

**PRINCIPALI OPERAZIONI SVOLTE DAL CORPO FORESTALE
DELLO STATO PER LA SICUREZZA AGROALIMENTARE
ANNO 2016**

***1) SEQUESTRATI IN PUGLIA PANE, FOCACCE E BRUSCHETTE AL
CARBONE VEGETALE. DENUNCIATI 12 PANIFICATORI***

Gennaio

Producevano e commercializzavano “pane, focaccia e bruschette al carbone vegetale”, i dodici panificatori che sono stati denunciati nell’operazione portata a termine dagli agenti del Corpo forestale dello Stato. I presunti responsabili dovranno rispondere di frode nell’esercizio del commercio e produzione di alimenti trattati in modo da variarne la composizione naturale con aggiunta di additivi chimici non autorizzati dalla Legge.

La preparazione dei prodotti da forno sequestrati avveniva, infatti, attraverso l’aggiunta alle ricette classiche del pane e della focaccia del colorante E153 carbone vegetale, procedimento vietato dalla legislazione nazionale e da quella europea.

Tali normative appunto non consentono l’utilizzo di alcun colorante sia nella produzione di pane e prodotti simili, sia negli ingredienti utilizzati per prepararli: acqua, farina, sale, zucchero, burro e latte.

I prodotti sequestrati venivano reclamizzati esaltandone la digeribilità per la loro presunta capacità assorbente che costituirebbe un ausilio per i disturbi gastrointestinali.

Così è scattata la denuncia per i titolari di dodici panifici dislocati nelle città di Bari, Andria, Barletta, Foggia, Taranto e Brindisi.

Gli investigatori stanno vagliando la regolarità di altri prodotti alimentari che contengono lo stesso tipo di additivo.

2) SEQUESTRATE OLTRE 20 TONNELLATE DI RISO E CONFEZIONI DI PANE AVARIATO NEL NAPOLETANO

Gennaio

Il Corpo forestale ha posto sotto sequestro oltre 20 tonnellate di riso privo di documentazione attestante la provenienza, rinvenuto presso un centro di vendita all'ingrosso di prodotti alimentari ad Arzano (NA).

Il centro era gestito da cittadini di origine Pakistana.

Nello stesso locale sono state sequestrate, inoltre, circa 70 confezioni, da 500gr ognuna, di pane "bread hallal" scaduto e in evidente stato di deterioramento per la presenza di muffe.

L'attività eseguita dal personale del Corpo forestale dello Stato rientra nei controlli per la sicurezza e tutela dei prodotti agroalimentari.

L'operazione è stata effettuata in collaborazione con il personale dell'ASL NA2 Nord, Servizio Igiene degli Alimenti e Nutrizione.

Data l'enorme quantità di riso rinvenuto negli scaffali, il gestore del Centro non ha potuto fornire alcuna documentazione che conformasse la commercializzazione di prodotti alimentari secondo la normativa statale, la quale prevede che tutti gli alimenti debbano essere dotati di idonei sistemi di tracciabilità, che riguardino sia la provenienza che le procedure di lottizzazione, etichettatura e data di scadenza.

Inoltre, per gli alimenti trovati scaduti ed in cattivo stato igienico sanitario, si è proceduto a relativo sequestro penale e denuncia del legale rappresentante della società, As.Ad. Pakistano di anni 26, all'Autorità Giudiziaria.

3) CONTROLLI NEL SALERNITANO SU PRODOTTI ALIMENTARI DESTINATI AL MERCATO ESTERO

Gennaio

Il Corpo forestale dello Stato nell'ambito dei controlli svolti durante le festività natalizie, nel settore agroalimentare a tutela del consumatore, al fine di prevenire frodi ed a salvaguardia della salute, ha effettuato indagini su una nota crema di nocciole e cioccolato prodotta da un'altrettanto nota società italiana di alimenti a base di cioccolato.

Il prodotto, oggetto di controllo, riportava in etichetta indicazioni in lingua araba e, quindi, incomprensibili ai più nonché in violazione alle norme di settore.

Ulteriori indagini espletate, anche con il supporto della casa produttrice, hanno portato ad appurare che il prodotto, immesso nel normale circuito di distribuzione commerciale alimentare, era in realtà destinato ai paesi del Golfo Arabo.

Il prodotto in questione, unitamente ad altri noti prodotti della stessa società, costituiva il provento di una rapina subita nel Lazio, nel mese di settembre dello scorso anno, da un autotrasportatore durante il tragitto dalla fabbrica in provincia di Avellino fino all'area doganale dalla quale sarebbero stati spediti nella penisola araba.

A seguito del sequestro della confezione oggetto di indagine, proseguono le attività al fine di ricostruire le fasi di smistamento del prodotto dalla rapina alla ricettazione.

4) PRODUCEVA E COMMERCIALIZZAVA OLIVE DA TAVOLA IN UNA STRUTTURA PRECARIA DI BARI

Gennaio

Un sequestro di oltre 500.000 Kg di olive da tavola è stato effettuato dal Corpo forestale dello Stato e dal personale dell'Asl competente per il territorio, in una azienda nel barese, nel corso di un'attività di controllo per la sicurezza e tutela dei prodotti agroalimentari.

Il provvedimento si è reso necessario poiché durante il sopralluogo è stato verificato che all'interno dell'azienda, in aperta campagna, erano in atto operazioni di lavorazione di olive ed in particolare di lavaggio, di snocciolatura e trattamento in salamoia di olive da tavola nonostante il provvedimento di cessazione delle attività e degli atti autorizzativi disposto, da più di un anno dall'ASL, per le precarie condizioni igieniche sanitarie (ambienti, impianti ed attrezzature) dell'intero opificio.

L'azienda utilizzava acqua non potabile (emunta da un pozzo artesiano) per la lavorazione dei prodotti alimentari e a servizio dell'intera struttura.

I prodotti alimentari detenuti nell'opificio (all'interno dell'immobile e sul piazzale circostante) si presentavano in cattivo stato di conservazione (all'interno di alcuni fusti di olive è stata riscontrata la presenza di muffa diffusa, prodotto decomposto ed insetti) e senza alcuna etichettatura e/o documentazione di tracciabilità.

Il titolare dell'azienda è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria sia per la violazione delle disposizioni dell'Autorità Sanitaria, sia per la detenzione in cattivo stato di conservazione di prodotti alimentari ed è stato sottoposto a sequestro l'intero opificio.

5) PANE AL CARBONE, CONTROLLI E VERIFICHE IN TOSCANA

Febbraio

Il Corpo forestale dello Stato, presso un esercizio commerciale sito al Mercato Centrale di Firenze, quartiere San Lorenzo, ha riscontrato la messa in vendita al consumatore di prodotti della panificazione (schiacciata al carbone vegetale), contenenti colorante E 153 carbone vegetale.

I prodotti erano presenti sia nel banco espositore, direttamente alla vendita, che all'interno delle celle frigorifere dell'esercizio commerciale.

La ditta commerciava il prodotto ma non lo produceva direttamente perché veniva acquistato surgelato da altra ditta della provincia di Firenze. La P.G. operante provvedeva al sequestro del prodotto esposto alla vendita e di quello conservato all'interno delle celle frigorifere

Una volta identificato il fornitore e produttore si è provveduto ad inviare presso tale ditta il personale del Comando stazione forestale di Reggello (FI), competente per territorio, al fine di verificare la presenza di prodotti panificati con aggiunta di colorante E 153, la documentazione accertante l'acquisto dello stesso e quella di vendita dei derivanti prodotti della panificazione al carbone vegetale (pane, panini, focacce, schiacciata, ecc).

Sono stati rinvenuti prodotti panificati contenenti il suddetto additivo colorante ma ha tuttavia rinvenuto fatture e ddt di acquisto del colorante E153 e di vendita di prodotti della panificazione al carbone vegetale.

Si è quindi provveduto a porre sotto sequestro i documenti commerciali quali fatture, ddt e registri. Il colore nero di questi prodotti è dovuto all'aggiunta di carbone vegetale alla ricetta classica del pane e assimilati, in percentuale non definita a scelta del produttore. Il Reg. CE 1333/2008 relativo agli additivi

alimentari, modificato nell'allegato II dal Reg. UE 1129/2011, specifica per singole categorie di alimenti quali sono gli additivi che possono essere utilizzati.

Il regolamento più recente ha ribadito e incluso l'additivo colorante E 153 carbone vegetale nella categoria degli additivi coloranti e non consente l'utilizzo di nessun colorante nel pane né in nessun ingrediente utilizzato per preparare il suddetto prodotto quali acqua, farina, sale, malto, zucchero, miele, burro e latte.

Inoltre il Reg. comunitario specifica che il colorante E153 può essere utilizzato esclusivamente "quanto basta" nei Prodotto da forno fini (come brioches, muffins, biscotti) e mai in prodotti da forno come pane, panini, schiacciata, ecc.

Riferimenti normativi nazionali sono la Legge 283/62, disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande, ed il DM 209/96 del Ministero della Sanità, sulla disciplina degli additivi alimentari consentiti nella preparazione delle sostanze alimentari.

Nello specifico l'allegato IV del DM riporta che farine ed altri prodotti della macinazione, amidi e fecole così come pane e prodotti simili non devono contenere nessun additivo colorante.

L'allegato III dello stesso DM identificava proprio il carbone vegetale (E153) come additivo colorante. La suddetta legge ne consentiva l'utilizzo solo ed esclusivamente in prodotti da forno della pasticceria fine.

L'utilizzo dell'additivo colorante E153 carbone vegetale, come la schiacciata oggetto del sequestro, nel pane e nelle focacce prodotti da forno, è dunque vietato.

La condotta di cui sopra integra la violazione all'art. 5 comma 1, lettera g) della Legge 283/1962, che afferma il divieto di impiegare nella preparazione di alimenti, vendere o detenere per vendere sostanze alimentari "aggiunta di additivi chimici di qualsiasi natura non autorizzati con decreto del Ministro per la

sanità o, nel caso che siano stati autorizzati, senza l'osservanza delle norme prescritte per il loro impiego. I decreti di autorizzazione sono soggetti a revisioni annuali".

La Food and drug administration americana da anni ha proibito l'uso del carbone vegetale negli alimenti. Le indagini sono ancora in corso.

6) SEQUESTRATI PRODOTTI PRIVI DI CORRETTA ETICHETTATURA IN LOMBARDIA

Febbraio

Nell'ambito di ordinari controlli sull'etichettatura degli alimenti il personale del Corpo forestale dello Stato ha sequestrato a Carate Brianza circa 200 confezioni di salse da barbecue, insaporitori e miscele di spezie di origine extra comunitaria, distribuiti da una azienda tedesca.

I prodotti, posti in vendita presso un esercizio specializzato negli accessori per barbecue, erano privi di etichettatura in lingua italiana e pertanto non fornivano al consumatore informazioni comprensibili circa gli ingredienti, le modalità di consumo e di conservazione.

Elevate al contravventore sanzioni amministrative per oltre 6.000 euro.

Nello stesso ambito un analogo sequestro è stato effettuato a Milano relativamente a cibo etnico in scatola (zuppe) egualmente prive delle previste indicazioni in lingua italiana e poste in vendite presso un punto vendita di una catena della grande distribuzione.

A seguito del sequestro e delle relative sanzioni i prodotti sono stati repentinamente ritirati dalle restanti sedi della catena commerciale.

7) SEQUESTRATI IN BASILICATA PRODOTTI LATTIERO CASEARI

Febbraio

Gli uomini del Corpo forestale dello Stato, unitamente al personale dell'ASP di Potenza, durante lo svolgimento di controlli agroalimentari, hanno rinvenuto, all'interno di un mezzo adibito a trasporto carburanti, 10 sacchi in pvc, contenenti prodotto lattiero caseario (semilavorato) del tipo: "cagliata pronta".

Il materiale, del peso di Kg 300 circa, era in cattivo stato di conservazione. Proveniente dalla vicina Puglia ma rinvenuto in agro di Filiano (PZ), era destinato all'impiego presso qualche caseificio lucano.

L'alterato stato di conservazione era circostanza legata, senza dubbio, alla non idoneità del mezzo al trasporto.

Infatti, il carico, era depositato nel cassone posteriore del mezzo, in completa assenza di copertura.

Veniva pertanto constatata l'inosservanza delle prescrizioni di legge dettate a garanzia della buona conservazione degli alimenti, sotto il profilo igienico sanitario e dirette a prevenire pericoli di alterazione, contaminazione o degradazione intrinseca dei prodotti destinati all'uso alimentare. L'intero carico è stato posto sotto sequestro e a disposizione dell'A.G. che, dopo la convalida di rito, ne ha disposto la distruzione.

8) CONTROLLI SUL GRANO ESTERO NEL PORTO DI BARI

Febbraio

Il personale del Corpo forestale dello Stato è impegnato nei controlli su tir e container carichi di grano proveniente da Panama, Regno Unito e Canada, arrivati in Italia negli ultimi giorni e in uscita dal Porto di Bari.

Dopo i controlli documentali si sta effettuando una prima analisi delle micotossine che potrebbero trovarsi nei carichi, attraverso un Kit innovativo.

Si sta verificando la possibile presenza di tossine e altri patogeni causati dal trasporto in stiva del grano destinato al consumo umano.

Le materie prime come mais, grano, riso, soia e arachidi possono, infatti, essere contaminate da micotossine in particolari condizioni di trasporto e conservazione.

Un'analisi più approfondita per accertare la reale qualità del grano e la presenza di metalli pesanti sarà poi effettuata nei laboratori pugliesi.

Le micotossine sono metaboliti tossici prodotti dalle muffe e possono avere gravi effetti acuti e cronici sulla salute degli esseri umani e degli animali, quindi l'analisi in alimenti è necessaria e spesso richiesta dalla normativa.

I kit permettono infatti saggi qualitativi e un semplice e veloce metodo di analisi. Obiettivo dei controlli è accertare anche la qualità del grano straniero impiegato nella produzione di pasta e pane.

9) A L'AQUILA INGENTE SEQUESTRO DI TARTUFI

Febbraio

Nell'Aquilano sono stati effettuati una serie di controlli nei laboratori di trasformazione e commercializzazione di tartufi freschi.

L'attività di controllo ha portato al sequestro di 120 chilogrammi di tartufi, di cui 5 del pregiato bianco, di 5.750 confezioni di tartufi conservati e di 190 chilogrammi di funghi essiccati.

Il personale del Corpo forestale dello Stato, del Nucleo Agroalimentare e Forestale, coadiuvato dai reparti territoriali della Guardia di Finanza di Sulmona, Avezzano e L'Aquila, ha sequestrato tutti i prodotti per un valore commerciale di circa 200.000 Euro, deferendo all'Autorità Giudiziaria anche il titolare di una delle ditte. I controlli sono stati effettuati per accertare il rispetto delle prescrizioni

previste dalle normative di settore nazionale e regionale sulla trasformazione e commercializzazione dei tartufi, nonché delle norme in materia di etichettatura, tracciabilità e qualità dei prodotti.

A margine dell'operazione sono state accertate anche violazioni per la sostituzione di 400 etichette sulle confezioni di aceto balsamico.

Le sanzioni amministrative sono state elevate ai sensi della vigente legge regionale che disciplina la raccolta, la trasformazione, la tutela e la valorizzazione dei tartufi soprattutto in riferimento alla mancata comunicazione alla Regione Abruzzo dei dati inerenti le quantità di prodotto annuale commercializzato e la provenienza territoriale dello stesso.

10) SEQUESTRATI 200 QUINTALI DI FALSO OLIO IGP TOSCANO PROVENIENTE DALLA PUGLIA. 47 INDAGATI

Marzo

Il Comando provinciale del Corpo forestale dello Stato di Grosseto, coadiuvato dal Nucleo Agroalimentare e Forestale (N.A.F.) di Roma e dall'Aliquota della Forestale della Sezione di polizia giudiziaria di questa Procura e insieme con l'ICQRF Toscana e Umbria, hanno dato esecuzione al decreto di perquisizione e sequestro emesso dalla Procura della Repubblica di Grosseto nei confronti di poco meno di cinquanta tra società e imprenditori individuali (commercianti, imbottigliatori di olio nazionale e toscano, titolari di frantoi), nelle province di Grosseto, Firenze, Arezzo, Siena e Foggia.

Sono stati impiegati in questa operazione oltre cento uomini e donne provenienti da tutta la Toscana.

Nel corso delle perquisizioni è stata sequestrata anche una consistente quantità di materiale informatico, oltre a una considerevole massa di documentazione cartacea, contabile ed extracontabile (documenti di trasporto, scontrini, ricevute di cassa), relativa alla tracciabilità dell'olio.

Sono state sequestrati, inoltre, circa 200 quintali di olio, risultato proveniente dalla Puglia ma destinato alla commercializzazione come IGP Toscano.

Sono state notificate informazioni di garanzia a quarantasette persone (commercianti e titolari di frantoi), in ordine ai reati di frode in commercio e contraffazione di olio IGP (artt. 515 e 517-quater c.p.).

11) CONTROLLI SULL'ETICHETTATURA DI INSACCATI NEL SALERNITANO

Marzo

Il Comando Stazione Forestale di Buccino, nel corso delle attività di controllo in materia agroalimentare con particolare riguardo alla carne insaccata, hanno rinvenuto in esercizi commerciali della zona un lotto di salsiccia fresca di suino preconfezionata riportante in etichetta, fra gli ingredienti, anche l'indicazione "Vitamina H".

A seguito degli accertamenti effettuati congiuntamente all'ASL presso la ditta produttrice degli insaccati, si è appurato che l'ingrediente "Vitamina H" non era presente, in realtà, nella preparazione alimentare.

Immediato è scattato il provvedimento di ritiro del prodotto dagli esercizi commerciali dove era stato distribuito nonché la sanzione di 6mila euro nei confronti del produttore per non aver fornito al consumatore una corretta e trasparente informazione sugli ingredienti contenuti nell'insaccato posto in vendita, in violazione alle norme sull'etichettatura degli alimenti.

12) OPERAZIONE "GLUTINE SICURO". CONTROLLI IN ABRUZZO

Marzo

Il Corpo Forestale dello Stato per garantire la corretta tracciabilità ed etichettatura degli alimenti, anche di quelli che non contengono glutine, ha passato

al setaccio tutte le attività commerciali presenti in Regione che ne propongono la vendita. Sono stati effettuati 20 controlli, sulle 4 Province abruzzesi, mirati alla verifica della tracciabilità/rintracciabilità dei prodotti che non contengono glutine farina, pane, pasta, pizza, biscotti ed in genere tutti i prodotti da forno, e ad effettuarne campionamenti.

In due aziende, in provincia di Pescara e Chieti, sulle tredici complessivamente controllate, sono state riscontrate irregolarità sulla rintracciabilità delle materie prime, che hanno portato al sequestro di circa 50 Kg di alimenti non conformi e alla contestazione di sanzioni amministrative per 4.000,00 euro.

Sui 20 campionamenti eseguiti, il laboratorio dell'Azienda Regionale Territoriale per l'Abruzzo (ARTA) di L'Aquila ha accertato che il contenuto di glutine non superava il limite previsto dalla normativa comunitaria specifica per i prodotti alimentari dichiarati senza glutine.

L'intensificazione dei controlli sui prodotti "Gluten free" è frutto dell'attenta analisi del mercato dove si è riscontrata un'impennata degli acquisti dei prodotti alimentari non contenenti glutine.

Infatti il volume d'affari degli alimenti senza glutine ha raggiunto solo in Italia quota 250 milioni di euro. Tanto da spingere anche grandi marchi del made in Italy a dotarsi di una propria linea gluten free.

13) SEQUESTRATO UN ALLEVAMENTO ABUSIVO DI SUINI NEL PARCO NATURALE DEL MONTE SAN BARTOLO

Marzo

Un allevamento abusivo di suini è stato scoperto dal Corpo forestale dello Stato in località Colombarone di Pesaro, all'interno del Parco Naturale Regionale del Monte San Bartolo.

E' stata accertata la presenza di 73 suini sprovvisti di qualsiasi identificazione e documentazione sanitaria (Certificazione sanitaria, registro di stalla e dei farmaci) constatando, peraltro, che gli animali venivano allevati in condizioni di forte criticità.

All'interno del fatiscante recinto, infatti, è stata rilevata l'abbondante presenza di fango e liquami i quali, sotto gli ugelli di abbeverata, diventavano una vera e propria pozza.

E' stata constatata l'evidente promiscuità tra i piccoli e gli esemplari adulti, la mancanza di adeguate e sufficienti coperture per il ricovero degli animali, la mancanza di doppia recinzione per impedire il contatto con i selvatici e, infine, il percolamento delle deiezioni.

Oltre a ciò sono state accertati vari illeciti penali tra cui il deposito incontrollato di rifiuti speciali e l'abbandono sul suolo di liquami zootecnici mentre è ipotizzato anche il reato di maltrattamento animali.

Il regolamento del Parco Naturale del Monte San Bartolo, entrato in vigore nell'agosto 2015, infine, vieta l'allevamento all'aperto di suidi, di qualunque specie, sottospecie o ibrido prescrivendo un termine di 6 mesi, decorrenti dalla data di entrata in vigore del Regolamento stesso, per la dismissione degli allevamenti preesistenti.

14 CONTROLLI NELL'AQUILANO SULLA FILIERA ITTICA LOCALE

Marzo

Pesce senza l'etichettatura di legge che ne certifichi la provenienza e tracciabilità, venduto al mercato di Castel di Sangro, trovato nel corso di un controllo specifico, finalizzato proprio alla prevenzione e repressione della commercializzazione di prodotti ittici privi di etichettatura, di tracciabilità di filiera e/o di dubbia provenienza" ai sensi dell'art.18 reg. CE 178/2002.

Il bilancio dell'operazione è di 1.500 euro di sanzione amministrativa e 60 Kg di pesce pregiato sottoposto a sequestro; il pesce, tra cui spigole, orate e sogliole per un valore di circa 700 euro, è risultato sprovvisto di etichette e documenti obbligatori e necessari per verificare il rispetto della normativa sulla tracciabilità del prodotto.

Con tale operazione sono state intensificate le attività di controllo lungo tutta la filiera di commercializzazione dei prodotti ittici, con specifico riferimento alla prevenzione e all'eventuale repressione delle frodi in commercio.

Durante i controlli è stata prestata particolare attenzione ai prodotti ittici provenienti dal sud-est asiatico, ponendo riguardo alla verifica della loro freschezza, alla corrispondenza delle specie ed alle modalità di conservazione.

15) SEQUESTRATI 350 CHILI DI TARTUFO IN ABRUZZO

Marzo

Il Corpo forestale dello Stato, nel corso di un'attività di controllo in materia di sicurezza alimentare, ha sequestrato 345 kg di tartufo scorzone (*Tuber aestivum* Vitt.) e 5 kg di tartufo bianco (*Tuber magnatum* Pico) in un esercizio commerciale del comprensorio vastese, contestando la mancata tracciabilità del prezioso tubero.

Lo stesso rivenditore è stato inoltre sanzionato per la mancata comunicazione alla Regione Abruzzo della quantità di prodotto commercializzato, per un importo totale di oltre 3000 €. L'attività posta in atto rientra nella campagna di controlli su tutta la filiera dei tartufi (raccoglitori/intermediari/distributori/trasformatori) intorno alla quale girano ingenti interessi economici e spesso attività illecite.

16) SEQUESTRATI 27 KG DI CURCUMA A PADOVA

Aprile

Nel corso delle attività di controllo in materia di sicurezza agroalimentare, con particolare riguardo ai prodotti biologici, il Corpo forestale dello Stato ha rinvenuto in uno stand della fiera Benvenuta Primavera, installata in località Prato della Valle (Padova), 174 confezioni BIO-CURCUMA, 4 vasetti di BIO MIELE, 34 vasetti di BIO MIELE con zafferano dichiarato biologico, 128 vasetti contenenti 1 g di zafferano dichiarato biologico, 122 vasetti contenenti 2 g di zafferano dichiarato biologico, 26 vasetti contenenti 3 g di zafferano dichiarato biologico, 26 vasetti contenenti 5 g di zafferano dichiarato biologico con un'etichetta irregolare ovvero sprovvista di informazioni obbligatorie indispensabili per tutelare al consumatore la qualità e l'origine dei prodotti, per un valore commerciale complessivo pari a circa ottomila euro.

Le confezioni suindicate sono state sottoposte a sequestro amministrativo cautelare perché non garantiscono una corretta e trasparente informazione sugli ingredienti contenuti, in violazione alle norme di Attuazione delle Direttive n. 89/395 CEE e 89/396 CEE.

Sono stati sequestrati anche prodotti cosmetici in quanto non conformi a quanto stabilito dal Codice del Consumo ai sensi degli artt. 6-11-12 del Dlgs. 206/205.

La curcuma, spezia ricavata dalla radice di una pianta erbacea appartenente alla famiglia delle Zinberaceae, è sempre più utilizzata nell'alimentazione umana per le sue molteplici proprietà antiossidanti e benefici terapeutici.

17) SEQUESTRATI CIBI CONTAMINATI NON IDONEI PER LA PRIMA INFANZIA

Aprile

Dovranno rispondere del reato di frode nell'esercizio del commercio e di somministrazione di sostanze alterate i 14 imprenditori pugliesi e del centro-nord Italia denunciati dal Corpo forestale dello Stato a conclusione di circa due anni di indagini.

Sono stati effettuati accertamenti sul fenomeno della presenza di contaminati vietati per legge all'interno di molti prodotti alimentari.

Tra i vari contaminanti sono finiti sotto osservazione i metalli pesanti e le micotossine, tutte sostanze tossiche per l'uomo, alcune manifestamente cancerogene.

Oltre 80 ditte, tra cui numerosi panifici, sono state sottoposte a controllo mediante campionamenti e sono stati riscontrati alimenti con percentuali di contaminanti ben oltre la soglia di tutela. In particolare sono stati analizzati pane, pasta e merende, per i bambini più vulnerabili in fascia 0 – 3 anni, in cui i limiti delle citate sostanze stabiliti dalla legge sono sensibilmente inferiori rispetto agli alimenti per gli adulti.

In una ditta privata, dedita alla preparazione dei pasti nelle scuole con bimbi da 2 a 3 anni, è stato accertato l'uso di pasta, pane e merende con piombo superiore ai limiti consentiti.

Micotossine, ed in particolare il deossinivalenolo, sono state riscontrate in due formati di pasta, che per la presenza in etichetta di elementi grafici ingannatori costituiti da immagini di cartoni animati, per il formato con sagome particolari (animali e autovetture), pubblicità e denominazione inducevano il consumatore a ritenere che fossero indirizzati all'alimentazione dei più piccoli.

Infine su più di un terzo del pane di semola di grano duro campionato è stato rilevato il superamento dei limiti delle micotossine (deossinivalenolo) e di

metalli pesanti (piombo e cadmio) previsti per i bimbi fino a 3 anni e quindi la non idoneità alla consumazione per tale fascia di età.

In sostanza, il pane destinato indistintamente a tutti i consumatori, non era invece adatto per i bambini fino a 3 anni.

Sono stati sottoposti a sequestro oltre 10.000 quintali di semola, ricavata nella maggior parte da grano non italiano, utilizzata per la produzione dei prodotti alimentari nei quali sono stati riscontrati i maggiori livelli di contaminanti dannosi alla salute, in quanto superanti i parametri di legge con riferimento all'alimentazione infantile.

18) SEQUESTRATI DUE QUINTALI DI MANGIMI IN ESERCIZIO COMMERCIALE A CATANZARO

Aprile

Nel corso di specifici servizi finalizzati al controllo agroalimentare, il personale del Corpo forestale dello Stato, unitamente a personale dell'Azienda Sanitaria Provinciale Ufficio veterinario di Soverato, durante un normale controllo presso un esercizio commerciale in Montepaone (CZ), hanno verificato i prodotti posti in vendita.

Da tale controllo è emerso che diversi lotti di mangimi per cani, pulcini, cavalli ed uccelli erano scaduti.

Per quanto sopra è stato effettuato il sequestro delle confezioni per la successiva distruzione, per un quantitativo totale di circa due quintali.

19) CIBI SCADUTI. SIGILLI AD UN RISTORANTE NELL'AVELLINESE

Maggio

Il personale del Corpo forestale dello Stato di Volturara Irpina (Av), in collaborazione con personale della locale Stazione Carabinieri, nonché del Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione dell'Azienda Sanitaria Locale di

Avellino, a seguito di una campagna controlli preventivi, mirati alla sicurezza agroalimentare in provincia di Avellino, ha effettuato diverse ispezioni a ristoranti ricadenti a ridosso del monte Terminio, all'interno Parco Regionale dei Monti Picentini.

In particolare un ristorante è risultato poco rispettoso delle norme igienico-sanitarie.

Infatti dai controlli effettuati è emerso che alcuni prodotti alimentari, quali uova, latte, mascarpone, conservati all'interno del locale, fossero scaduti. Altri, invece, quali carne, pane, sale e prodotti caseari sono risultati, a verifica ispettiva, in pessimo stato, risultando i locali utilizzati per la conservazione ed il confezionamento di detti alimenti, mancanti dei previsti requisiti igienico-sanitari.

Il personale operante ha posto sotto sequestro la merce ed i locali riscontrati non idonei.

Per tale fatto il proprietario del ristorante veniva deferito All'Autorità Giudiziaria competente per detenzione di prodotti alimentari scaduti o conservati in pessimo stato, nonché per mancanza di condizioni igienico sanitarie di esercizio pubblico di somministrazione di alimenti e bevande.

20) SEQUESTRATI NEL CATANZARESE SETTE QUINTALI DI MANGIMI SCADUTI DI DUBBIA PROVENIENZA.

Maggio

Nel prosieguo dei servizi mirati ai controlli nella filiera agroalimentare in provincia di Catanzaro, il personale del Comando stazione forestale di Davoli, unitamente a personale A.S.P. Ufficio veterinario di Soverato, ha eseguito specifici controlli sia presso i punti vendita che presso dei rivenditori itineranti sulle pubbliche vie.

In particolare da un controllo presso un esercizio commerciale sito in Comune di Isca sullo Ionio, sono stati rinvenuti circa 500 kg di prodotti scaduti

posti in vendita e destinati all'alimentazione di animali d'affezione, mentre nel Comune di Davoli in località "Santa Lucia", è stato identificato il conducente di un autocarro Iveco intento alla commercializzazione in forma itinerante di mangimi destinati all'alimentazione anche di animali per gli allevamenti da ingrasso destinati all'alimentazione umana. Dai controlli è emerso che diversi lotti di mangimi, con i rischi maggiori per quelli destinati agli allevamenti zootecnici per l'alimentazione umana (bovini, conigli e polli) risultavano scaduti. Pertanto è stato effettuato il sequestro di circa altri 250 Kg di prodotti.

Complessivamente, gli agenti del Corpo forestale dello Stato hanno sequestrato amministrativamente, per la successiva confisca ed eventuale distruzione, circa sette quintali di confezioni e stanno eseguendo accertamenti sulla lecita provenienza dei prodotti posti in vendita.

21) MAXI CONTROLLO INTEGRATO NEL PARCO ADDA NORD. DENUNCE E SEQUESTRI AD AZIENDA AGRICOLA ED AGRITURISMO

Giugno

Il personale del Comando Stazione forestale di Milano, insieme a quello della Polizia Locale di Trezzo sull'Adda, ha provveduto ad eseguire un decreto di ispezione dei luoghi e delle cose, emesso dalla Procura della Repubblica di Milano nell'ambito di un procedimento penale a carico dei due proprietari di un'azienda agricola sita nel Comune di Trezzo sull'Adda, scaturito a seguito di una denuncia di Lega Ambiente circa presunte violazioni ambientali ivi perpetrate.

Sui terreni a disposizione dell'azienda agricola infatti, oltre ad attività illecite sulla gestione dei rifiuti e manufatti abusivi, erano presenti un agriturismo ed allevamento di diversi animali da reddito.

All'interno dell'agriturismo i forestali hanno proceduto ad un controllo agroalimentare volto alla verifica della tracciabilità dei prodotti posti in vendita accertando la presenza di numerosi alimenti dei quali non era possibile stabilire

la tracciabilità e dei quali la proprietà non è stata in grado di dimostrarne la provenienza.

Molti prodotti erano anche in cattivo stato di conservazione, con data di scadenza superata e con presenza di muffe o in avanzato stato di alterazione.

Venivano rinvenute altresì svariate bottiglie di olio destinate alla somministrazione al pubblico, riportanti l'etichetta "Olio extra vergine di oliva 100% italiano", prive di tappo antirabbocco in violazione all' art. 18 della L. 161/14, che venivano riempite con una miscela di olii di oliva dell'Unione Europea, integrando così anche il reato di frode nell'esercizio del commercio, punita dall' art. 515 c.p..

Inoltre, nel corso del sopralluogo effettuato presso il sito di allevamento di animali, si scopriva un'attività di macellazione di suini e produzione di insaccati in locali non autorizzati e privi dei necessari requisiti igienico-sanitari.

Su alcune etichette delle carni rinvenute era riportato il codice di un mattatoio, con l'indicazione dell'avvenuto macello in vari mesi dell'anno 2016, mentre, nel registro di macellazione del predetto mattatoio, l'ultima macellazione effettuata per conto dell'azienda agricola controllata risaliva al 2015, configurando così l'ipotesi di vendita di prodotti industriali con segni mendaci, reato punito dall'art. 517 c.p..

Sia le bottiglie di olio che le carni rinvenute sono state poste immediatamente sotto sequestro.

Dell'attività svolta è stata prontamente inviata informativa all'Autorità Giudiziaria al fine dell'emissione del provvedimento di convalida di tutti i sequestri operati.

22) DENUNCIATE NELLA PROVINCIA DI CATANZARO DUE PERSONE PER FRODE IN COMMERCIO

Giugno

Nell'ambito dell'attuazione dei controlli pianificati nel settore agroalimentare previsti dalla direttiva operativa del Corpo forestale dello Stato per l'anno 2016, una pattuglia del Comando stazione Forestale di Davoli ha riscontrato che alcuni venditori ambulanti posti rispettivamente su un tratto della SS182 in Comune di Satriano e una su un tratto della SS 106 in Comune di Badolato vendevano cipolle comuni esponendo, per la commercializzazione del prodotto, un'insegna recante la scritta " La Vera Cipolla di Tropea ", con la foto raffigurante il paese di Tropea.

Entrambi i commercianti non presentavano documentazione idonea a dimostrare la provenienza degli ortaggi dall'area di produzione delle cipolle rosse di Tropea che, come è noto, sono fornite di apposito marchio I.G.P previsto e disciplinato alla normativa nazionale e dai regolamenti dell'Unione Europea.

Dagli accertamenti è emerso che i due venditori non erano iscritti negli elenchi degli Operatori I.G.P. della "Cipolla Rossa di Tropea Calabria" e quindi il prodotto commercializzato era un prodotto agroalimentare comune (cipolla rossa), per cui, lo stesso, con la cartellonistica pubblicitaria esposta, induceva in inganno i consumatori, certi di acquistare una determinata merce che di fatto però era completamente diversa da quella posta in commercio.

All'esito del controllo i due ambulanti sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria per frode nell'esercizio del commercio e nei loro confronti sono state elevate sanzioni amministrative per diverse migliaia di euro.

23) CONTROLLI NEI MERCATI PUBBLICI DI ATRIPALDA E GROTTAMINARDA NELL'AVELLINESE

Giugno

Il Corpo forestale dello Stato, di concerto con il personale dell'Unità Operativa e dei Tecnici della Prevenzione del Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione dell'Azienda Sanitaria Locale di Avellino, nell'ambito dei controlli

mirati al contrasto delle frodi agroalimentari, con particolare riferimento al settore ortofrutticolo e lattiero caseario finalizzati alla sicurezza alimentare dei consumatori, nei giorni scorsi, hanno effettuato numerosi controlli nei mercati dei Comuni di Grottaminarda e di Atripalda.

Nel corso delle attività di controllo sono emerse diverse irregolarità in ambito di tracciabilità, etichettatura dei prodotti lattiero caseari e salumi, nonché violazioni relative alla taratura degli strumenti di pesatura, utilizzati nel commercio al dettaglio.

Inoltre, sono state accertate violazioni in materia di commercio di prodotti ittici .

L'intera attività ispettiva posta in essere ha determinato l'accertamento di 15 illeciti amministrativi, per un importo complessivo contestato ai responsabili di 10mila euro, nonché il sequestro amministrativo finalizzato alla confisca di una decina di strumenti di pesatura digitali, risultati irregolari, privi di marchio identificativo dell'Unione Europea e di matricola.

Durante le operazioni di controllo si è proceduto al sequestro di circa 30 chilogrammi di prodotti lattiero caseari e salumi, per il successivo campionamento da parte dei tecnici di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria Locale dell' A.S.L. degli stessi al fine di accertare l'eventuale presenza di sostanze incerte di nocimento alla salute pubblica, di origine illecita mentre, nel Comune di Atripalda, al sequestro di 60 chilogrammi di prodotti ittici, peraltro di dubbia provenienza, sono stati avviati a distruzione in idonee strutture.

Ai responsabili sono state comminate ingenti sanzioni amministrative, per diverse migliaia di euro, per le violazioni di legge accertate.

Dai controlli effettuati è emerso in modo significativo, al di là delle verifiche relative alla rintracciabilità degli alimenti, l'uso improprio degli strumenti di pesatura, risultati tutti, a controllo, difformi e non tarati dalle competenti Camere di Commercio.

***24) SCOPERTO CAMPO DI MAIS GENETICAMENTE MODIFICATO
ALLE PORTE DI ROVIGO***

Luglio

Scoperta alle porte di Rovigo dal Corpo forestale dello Stato una piantagione di mais geneticamente modificato MON810.

La contaminazione è stata confermata dal campionamento delle foglie che sono state analizzate presso il laboratorio dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche.

Il terreno è stato, quindi, sottoposto a sequestro preventivo e la piantagione sarà sotto la costante vigilanza del Corpo forestale dello Stato che verificherà il corretto smaltimento delle piante ormai quasi in fase di fioritura, impedendo così, con ogni probabilità, la diffusione di pollini e la conseguente contaminazione delle confinanti colture.

Saranno, comunque, effettuate delle analisi sui campi confinanti a quelli contaminati al fine di verificare eventuali commistioni e applicare la normativa sull'utilizzo di prodotti geneticamente modificati.

La violazione del divieto di coltivazione di OGM nel nostro Paese è punita con una multa da 25 a 50 mila euro.

***25) DENUNCIATE IN PROVINCIA DI FOGGIA E CHIETI DUE PERSONE
PER FRODE IN COMMERCIO***

Luglio

Prendendo le mosse dalla scoperta della presenza di uova dalla dubbia scadenza in un magazzino commerciale di Vieste, il Corpo forestale dello Stato ha dato luogo ad una più vasta attività di controllo a carico di tutti i commercianti implicati nella specifica filiera individuati con gli accertamenti documentali e

operanti in altri comuni della provincia di Foggia e in un comune della provincia di Chieti.

All'esito delle operazioni e dei sopralluoghi effettuati direttamente presso le ditte, due persone sono state denunciate per frode in commercio; 7000 uova, numerose confezioni ed etichette non regolari poste sotto sequestro.

26) MAXI SEQUESTRO DI PRODOTTI ETNICI IN PROVINCIA DI NAPOLI

Luglio

Oltre una tonnellata di pesce surgelato e carne in cattivo stato di conservazione e vari alimenti scaduti.

È quanto è stato scoperto dal Corpo forestale dello Stato nel corso dell'operazione "Bangla – market" a Palma Campania, in provincia di Napoli, tra gli scaffali di diversi mini market gestiti da bengalesi.

L'operazione, condotta unitamente alla Polizia locale e all'ASL, nasce da un capillare controllo di esercizi commerciali con vendita di prodotti alimentari etnici, a tutela della sicurezza agroalimentare.

Sono stati rinvenuti nei mini market ispezionati migliaia di confezioni di prodotti alimentari etnici senza etichettatura e tracciabilità, tutti sottoposti a sequestro, in quanto sono state accertate consistenti violazioni in termini di sicurezza agroalimentare e di informazione al consumatore.

Sono state elevate più di 25 mila euro di sanzioni in quanto l'etichettatura o era del tutto mancante oppure incompleta o contraddittoria e non era possibile in alcun modo ricostruire la tracciabilità degli alimenti.

L'enorme quantitativo di pesce, peraltro, di indubbia identificazione, era tenuto in cattivo stato di conservazione in celle frigo in cattive condizioni igienico sanitarie.

I titolari dei mini market sono stati denunciati all’Autorità Giudiziaria per violazione della normativa igienico sanitaria relativa al cattivo stato di conservazione degli alimenti e per la mancanza di tracciabilità dei prodotti.

Il personale del locale Ufficio tecnico del Comune ha effettuato, inoltre, rilievi tecnici e controlli volti a verificare l’agibilità dei locali sede degli esercizi commerciali ispezionati e sono state controllate anche le autorizzazioni alla vendita dei prodotti alimentari.

27) INDAGINI NEL SENESE SU VINO E OLIO CONTRAFFATI

Luglio

Si sono concluse le indagini condotte dal Corpo forestale dello Stato e coordinate dalla Procura della Repubblica di Siena, le quali hanno permesso di accertare episodi fraudolenti nel settore agroalimentare, commessi da una società agricola situata in Comune di Bunconvento (SI).

Le articolate attività investigative, intraprese a partire dal mese di febbraio, hanno comportato l’esecuzione di attività delegate di perquisizione, ispezione, anche informatica, e vari sequestri documentali e di prodotti alimentari, facendo emergere due distinte tipologie di frode nel settore vitivinicolo ed oleario, prodotti di eccellenza del nostro territorio.

La frode relativa al settore vitivinicolo attiene alla commercializzazione di una partita di quasi 10.000 bottiglie di vino bianco generico varietale, proveniente da varie parti d’Italia, falsamente etichettato come “IGT” Toscano, quindi con indicazione geografica contraffatta.

Tale partita di prodotto – ancora giacente in azienda – è sottoposta a sequestro probatorio per ordine della Procura di Siena.

La frode accertata nel settore oleario attiene invece alla commercializzazione di quasi 1.000 confezioni di olio extra vergine di oliva falsamente dichiarato di origine “ITALIANA”, che risulterebbe essere stato

prodotto mediante miscelazione con olio extra vergine di oliva ottenuto da varietà di olive “GRECHE”.

In questo caso è stato inizialmente disposto il sequestro probatorio di circa 350 confezioni di olio irregolari ancora giacenti in azienda; successivamente il PM ha ordinato il declassamento del prodotto dalla categoria merceologica “olio di oliva EXTRA VERGINE ITALIANO” alla meno pregiata categoria “Olio di oliva VERGINE COMUNITARIO”, disponendo la restituzione della merce all’avente diritto sotto la reale categoria di appartenenza.

Ai fini probatori sono risultati particolarmente significativi i risultati delle analisi molecolari (DNA) condotte presso Istituto di Bioscienze e Biorisorse del CNR di Perugia, le quali hanno certificato la presenza, nei campioni di olio prelevati, di cultivar di olivo sia “ITALIANE” che “GRECHE”.

Dalle indagini è emerso, tra l’altro, che sia il vino che l’olio contraffatti non derivavano affatto da produzioni agricole aziendali, ma erano stati entrambi acquistati all’ingrosso allo stato sfuso; l’azienda aveva, poi, provveduto al confezionamento dei prodotti con accattivanti etichette evocative del paesaggio toscano ed alla loro commercializzazione nel mercato statunitense e nel ristorante dell’agriturismo aziendale.

Si stima un giro d’affari illecito di quasi 150.000 euro, tenuto conto che i ricarichi sul prodotto finito, rispetto al prezzo di acquisto, in alcuni casi potevano arrivare al 700 %.

Sono cinque i soggetti a cui la Procura di Siena contesta i reati di frode nell’esercizio del commercio, vendita di prodotti alimentari con segni mendaci e contraffazione di indicazioni geografiche, mentre la società è sottoposta ad indagini per illecito amministrativo dipendente da reato ai sensi del Decreto legislativo n. 231/01.

28) CONTROLLI IN UMBRIA SUI PRODOTTI FITOSANITARI PERICOLOSI IN AGRICOLTURA

Luglio

250 uomini dei 40 Comandi Stazione del Corpo forestale dello Stato dell'Umbria hanno effettuato una vasta operazione di controllo su tutto il territorio regionale presso rivenditori, commercianti, distributori e utilizzatori di prodotti fitosanitari per verificare il rispetto delle normative vigenti volte alla prevenzione dell'uso scorretto, da parte degli agricoltori, di tali prodotti che sono destinati alla difesa delle coltivazioni di frutta, ortaggi, sementi, ecc. da tutti gli organismi nocivi, o per eliminare le piante indesiderate.

L'uso corretto dei prodotti fitosanitari garantisce al consumatore finale la sicurezza dei cibi che dal campo giungono alla loro tavola e la vivibilità e salubrità dell'ambiente.

Sono state soggette a verifica le agenzie di vendita, concessionari e distributori ed anche utilizzatori finali di fitofarmaci ed antiparassitari destinati alle coltivazioni vegetali ed allevamenti al fine di garantire il corretto uso dei prodotti fitosanitari in agricoltura, la presenza della autorizzazione prevista per il loro commercio, il rispetto delle condizioni prescritte per la loro buona conservazione, la vendita ai soli utilizzatori che dispongono dei requisiti previsti dalla legge per il loro utilizzo, la non contaminazione di sostanze pericolose con alimenti presenti nei medesimi locali ed altro.

Sono stati soggetti a controllo in tutta la regione 117 esercizi commerciali che effettuano la vendita di prodotti fitosanitari .

Elevate 43 sanzioni amministrative per un importo complessivo di circa 137mila euro .

Sono state inoltre deferite all'Autorità Giudiziaria quattro persone.

Le irregolarità contestate hanno riguardato il mancato possesso del certificato di abilitazione alla vendita, la vendita di prodotti fitosanitari revocati e

non più omologati per l'uso, l'immagazzinamento dei prodotti oltre il periodo di tolleranza per lo smaltimento, detenzione di prodotti fitosanitari in locali adibiti a vendita di prodotti alimentari, vendita senza aver fornito le informazioni generali previste all'utilizzatore, detenzione dei prodotti fitosanitari in locali non tenuti chiusi, mancata trasmissione della scheda informativa sui dati di vendita dei prodotti fitosanitari.

Le denunce penali sono state elevate nei confronti di quattro persone del ternano ed hanno riguardato la vendita di prodotti fitosanitari in assenza della autorizzazione prevista dalla specifica normativa nazionale vigente.

E' stato altresì effettuato il sequestro penale di oltre 300 confezioni di prodotti fitosanitari.

29) SEQUESTRATI OLTRE 6MILA QUINTALI DI GRANO CONTAMINATO DA MICOTOSSINE NEL FOGGIANO

Luglio

Oltre 6mila quintali di grano duro contaminato da micotossine sono stati sequestrati dal Corpo forestale dello Stato presso un impianto di stoccaggio in provincia di Foggia.

L'attività si è conclusa dopo una serie di indagini che hanno portato al prelievo, al campionamento e alle successive analisi chimiche eseguite presso il laboratorio ARPA di Bari delle partite di grano poste sotto sequestro.

Queste presentavano valori di Ocratossina di tipo A oltre il 50 per cento il limite massimo consentito dalla normativa vigente.

Le micotossine sono sostanze tossiche per l'organismo umano prodotte dai ceppi fungini *Aspergillus* e *Fusarium*.

I cereali, durante la fase di raccolta e stoccaggio, possono essere contaminati da tali ceppi con effetti nocivi per la salute, se non correttamente conservati.

Il prodotto sequestrato, circa 3 silos per un totale di 6.500 quintali di grano, proveniente dal raccolto dell'annata agraria 2014-15, di origine italiana, era destinato ad essere trasformato per un successivo uso alimentare.

Il Corpo forestale dello Stato, unitamente al personale del Dipartimento di Prevenzione ASL di Foggia, ha posto i sigilli ai silos contenenti il grano contaminato e ritrovato presso l'impianto di stoccaggio e movimentazione di cereali.

Il titolare del deposito, inoltre, è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria per detenzione di sostanze alimentari alterate.

30) SEQUESTRATO UN QUINTALE DI CARNE IN PROVINCIA DI BENEVENTO

Luglio

Il Corpo forestale dello Stato, di concerto con l'ASL BN 1 di Montesarchio, ha effettuato capillari controlli finalizzati alle verifiche nel filone delle carni in alcuni punti vendita della provincia.

Gli accertamenti sono stati orientati al riscontro dell'idoneità igienico-sanitaria dei locali e della corretta vendita delle carni sotto il profilo dell'etichettatura, della tracciabilità ecc.

Nel corso delle operazioni è stata accertata, presso un punto vendita, la presenza di un quintale di carne suina priva dei bolli sanitari, in difformità delle normative UE e nazionali.

La mancanza di bollo, apposto dai veterinari dell'ASL, prevista dai dettami delle norme che regolano la materia, non consente di riscontrare tra l'altro la provenienza certa.

Per tale motivo la carne è stata sottoposta a sequestro.

31) LOTTO DI FRAGOLE CON VALORI DI FUNGICIDA 100 VOLTE SUPERIORI AI LIMITI IN ABRUZZO

Agosto

A seguito dei controlli in 15 centri ortofrutticoli nella regione Abruzzo, il Corpo forestale dello Stato ha deferito all'Autorità Giudiziaria il detentore e il produttore di un lotto di fragole che dall'esito delle analisi superava i limiti di legge di 100 volte per uno specifico antiparassitario/fungicida.

I campioni di frutta prelevati per verificare il quantitativo di prodotti fitosanitari presenti negli alimenti, tra cui pompelmi, arance, pesche, kiwi e limoni, sono stati analizzati nei laboratori dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Teramo ed hanno dato esiti rassicuranti: gli altri 6 campionamenti hanno fatto registrare valori molto al di sotto dei limiti massimi residui previsti dalla normativa italiana che recepisce quella europea.

Sono stati sequestrati circa 1.000 kg di frutta, elevando anche 10 sanzioni amministrative, per oltre 10.000 euro, per mancanza della tracciabilità dell'alimento e dell'indicazione di provenienza, informazione quest'ultima obbligatoria anche sui banchi di qualsiasi mercato ortofrutticolo.

32) SEQUESTRATI SULL'ISOLA D'ISCHIA SVARIATI KG DI FUNGHI PORCINI

Settembre

Personale del Corpo forestale dello Stato ha posto sotto sequestro 25 kg di funghi porcini venduti abusivamente, per i quali non è stata rinvenuta alcuna documentazione che ne attestasse la tracciabilità.

L'attività rientra nei controlli per la sicurezza e tutela dei prodotti agroalimentari ed ha interessato zone di mercato, in particolare del Comune di Lacco Ameno.

I funghi in questione erano in possesso di un venditore ambulante il quale non ha fornito alcuna documentazione che conformasse la commercializzazione dei porcini da lui tenuti secondo la normativa vigente che prevede che tutti gli alimenti debbano essere dotati di idonei sistemi di tracciabilità, circa la provenienza, l'etichettatura (classe, categoria per prodotti ortofrutticoli), data di scadenza e, nel caso specifico, anche di certificazione micologica.

Pertanto i prodotti epigei sono stati sequestrati ed avviati ad immediata distruzione ed anche sono state elevate sanzioni per qualche migliaio di euro.

33) SEQUESTRATI 170 PRODOTTI PRIVI DI QUALUNQUE ETICHETTATURA IN PROVINCIA DI CUNEO

Settembre

In occasione della fiera di Vicoforte e di mercati rionali del circondario il Corpo forestale dello Stato ha verificato se i prodotti posti in vendita riportassero le indicazioni obbligatorie nelle etichette, previste dalla normativa vigente, per garantire il diritto di un acquisto consapevole da parte del consumatore; indicazioni indispensabile anche per verificare la rintracciabilità del

prodotto, presupposto fondamentale per garantire la sicurezza del consumatore circa la provenienza e la natura di quanto acquistato (e mangiato).

Le verifiche svolte a campione, poi proseguite presso le sedi legali delle aziende, hanno condotto al sequestro di 134 forme intere di formaggio di varie pezzature, così come di alcuni tartufi e di una trentina di salumi privi di qualunque segno distintivo recante il prezzo o il prodotto.

In virtù della vigente normativa (Decreto legislativo 109/1992) sono state dunque comminate, nel caso specifico, sanzioni per un importo complessivo di 11.166 €

In altri casi si è invece accertato che erano posti in vendita prodotti pubblicizzati come di produzione propria mentre in realtà gli stessi venivano acquistati da ditte terze.

Per tali episodi sarà contestato il reato di frode in commercio.

34) CONTROLLI SULLA FILERA DEL MIELE IN PROVINCIA DI CUNEO

Settembre

Sono stati effettuati una sessantina di controlli in tutta la provincia che hanno portato ad elevare sanzioni a 15 apicoltori, per un totale di 1800 euro circa.

La tipologia di infrazione maggiormente ricorrente è risultata essere la mancata iscrizione all'Anagrafe Apistica.

La verifica sul campo e l'individuazione degli apiari sul territorio ha portato allo scoperto una parte sconosciuta di produttori, alla loro identificazione e controllo sulla produzione.

E' emerso un comportamento illecito che porta ad escludere l'apicoltore, che commette l'infrazione dal circuito dei controlli amministrativi sia sotto il profilo della sicurezza sanitaria che delle procedure di produzione mettendo a rischio la salute, l'ambiente e la tutela del consumatore .

35) CONTROLLI SU FALSO PROSCIUTTO VENETO DOP

Novembre

Il personale del Corpo forestale dello Stato, nell'ambito dei controlli in materia agroalimentare a tutela del consumatore, ha effettuato indagini sul marchio "Prosciutto Veneto Dop".

Durante le indagini il personale ha posto l'attenzione su un particolare prosciutto e, risalendo la filiera di produzione, si è recato presso un prosciuttificio della Bassa Padovana.

All'interno di esso, dal controllo della documentazione, si è appurato che i prosciutti, sebbene ritenuti non conformi al marchio di identificazione, venivano rivenduti con la denominazione "Tipo Montagnana, chiaro riferimento alla produzione del Prosciutto Veneto Berico-Euganeo.

Ritenuto che il fatto costituisse illecito ai sensi dell'art.2 del D.Lgs 297/2004, il personale ha comminato al produttore una sanzione di 4000 €circa.

Il Prosciutto Veneto Berico-Euganeo attualmente risulta essere un' eccellenza di nicchia conosciuta e diffusa principalmente nel territorio regionale, meritevole, soprattutto in quanto Dop, di una particolare tutela per salvaguardare le sue peculiarità.

36) SEQUESTRATI FORMAGGI SALUMI E PROSCIUTTO DURANTE

LA FIERA DI ALBA

Novembre

Personale del Corpo forestale dello Stato ha effettuato controlli sulla merce posta in vendita durante la fiera di Alba.

In virtù della vigente normativa sull'etichettatura e sulla tracciabilità dell'alimento sono state comminate sanzioni per un importo complessivo di 16.500 €circa.

Le verifiche, svolte a campione su una quindicina di banchi espositivi, hanno condotto inoltre al sequestro di 242 forme intere di formaggio di varie

pezzature, così come di alcuni tartufi e di una sessantina di salumi privi di qualunque segno distintivo recante il prezzo o l'origine del prodotto.

Dai controlli è emerso che i prodotti posti in vendita non riportassero le indicazioni obbligatorie nelle etichette, per garantire il diritto di un acquisto consapevole da parte del consumatore.

Tali indicazioni sono inoltre indispensabili al fine di verificare la rintracciabilità del prodotto, strumento teso a presidiare la qualità dell'alimento, a salvaguardia dei produttori concorrenti e della fiducia del consumatore finale.

37) SEQUESTRO DI CASTAGNE A BENEVENTO

Novembre

Il Corpo forestale dello Stato, al fine di salvaguardare la salute del consumatore, ha effettuato una serie di accertamenti relativamente alla vendita ambulante di castagne nel territorio della città di Benevento.

Sono stati sottoposti a controllo diversi venditori localizzati in alcune zone adiacenti alla città, attenzionando gli aspetti relativi alla provenienza dei prodotti e alla loro etichettatura.

Le verifiche hanno permesso di accertare numerose violazioni in materia di rintracciabilità per l'assenza di documentazione giustificativa della provenienza della merce.

In particolare, alcuni ambulanti pubblicizzavano luoghi di provenienza come la provincia di Avellino, nota per la produzione di prodotti tipici fra cui le castagne IGP, senza averne alcun titolo ed al solo scopo di richiamare l'attenzione su di una zona pregiata di produzione.

In virtù di quanto accertato sono stati sottoposti a sequestro decine di kg. di castagne, in violazione al reg. CE 178/2002 e sono state elevate sanzioni per euro tremila.

Inoltre, sono state irrogate sanzioni per occupazione di strada urbana senza alcun titolo.